

80

2

Manfroce

ALZIRA

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA   J  

SCAFFALE   5  

58480/2

FILA   IV

Mambroni

AD

00461

# ALZIRA,

DRAMMA PER MUSICA,

RAPPRESENTATO

LA PRIMA VOLTA IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

*Nel Carnevale del 1819.*



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1819.

GRADUATE SCHOOL

MUSIC LIBRARY  
UNC-CHAPEL HILL

La Musica è del fu Sig. *Manfroce*<sup>3</sup>,  
maestro di Cappella Napoletano.

### DECORAZIONI

Del Sig. *Tortoli*, allievo dell' Archi-  
tetto Sig. Cav. *Niccolini*.

### MACCHINISTI

Signori *Giuseppe Pappalardo* e *Lui-  
gi Corazza*.

### VESTIARIO

Per gli abiti da uomo, del Sig. *Novi*;  
per quelli da donna, del Sig. *Gio-  
vinetti*.

# INTERLOCUTORI.

---

ALZIRA, donzella Indiana, promessa sposa a Zamoro,

*Signora Dardanelli.*

ZAMORO, principe d'una parte delle Indie,

*Signora Pesaroni.*

GUSMANO, generale Spagnuolo,

*Signor David figlio.*

MONTEZZO, padre d'Alzira,

*Signor Benedetti, al servizio della Real Cappella Palatina.*

ALVAREZ, padre di Gusmano,

*Signor Chizzola.*

EMIRA, confidente d'Alzira,

*Signora De Bernardis minore.*

Ufficiali }  
Soldati } Spagnuoli.

Indiani d' ambo i sessi.

*La scena è nella città e contorni di Los-Reges, altrimenti Lima, in America.*

# ALZIRA.

## ATTO PRIMO.

Pianura, capanne, montagne in prospetto.

### SCENA PRIMA.

*Indiani, atterriti e fuggitivi.*

Coro.

**A**H! qual tremendo istante!  
Quale funesto evento!

Stupore, orror, spavento

Oh Dio! m'ingombra il cor.

( *Colpi di cannone in distanza.* )

Tacete... udite... Ah! questo

E' il fulminante suono:

Questi i Spagnuoli sono,

E' il bellico furor.

( *Tutti costernati ed erranti per la scena.* )

Dove salvezza e scampo?

Dove soccorso, aita?

Pietoso ciel, ne addita

Asilo in tanto orror.

( *Si prostrano al cielo.* )

### SCENA II.

*Montezzo, Emira e detti.*

Mon. **F**igli, compagni, omai

Lungi, lungi i timori. In sì bel giorno

Farà tra noi felicità ritorno.

Oggi darà Gusmano

Ad Alzira la mano.

*Emi.* E ti lusinghi tu...

*Mon.* Che sì bel nodo  
Pegno sarà dell' amor suo sincero,  
Di eterna pace a quest' oppresso impero.

*Emi.* Ma tua figlia ancor piange  
Di Zamoro la morte; e...

*Mon.* Ma da lungi  
Veggio le insegne Ibere: si avvicina  
Con marzial pompa a noi Gusmano. In esso  
Or non più il vincitore,  
Ma l' amico onorate,  
E nuovo padre, e nuovo re l' amate.

S C E N A III.

*Sfilano le truppe Spagnuole; Gusmano è circondato da' suoi ufiziali; Montezzo è alla testa degl' Indiani che avranno staccati de' rami di palme; Alvarez e detti.*

*Coro.* Viva Gusmano, viva  
L' invitto, il grande, il forte,  
L' arbitro della sorte,  
Il vincitore, il re!

*Gus.* Miei fidi, ormai tacete.  
Ah! così cari accenti  
Lusingano il mio cor. Grato vi sono,  
E la sola pietà vien meco in trono.  
Pace sarà fra poco, ed in me avranno  
I sudditi, le squadre  
Il re, l' amico, il difensore, il padre.

Pugnai guerrier nel campo;  
Dell' armi io vinsi al lampo;  
Ma i lauri miei disprezzo:  
De' vinti io bramo il cor.

Non temete, o fidi amici,  
Il mio cor per voi sarà.

La speranza ancor mi resta

D' ottenere e pace e gloria;  
E più dolce la memoria  
Di tal giorno a me parrà.



P R I M O .

7

*Coro.* Sempre dolce la memoria  
Di tal giorno a noi parrà.

*Alv.* Degno di me , figlio , t' abbraccio . Oh come  
Lieto son io d' aver riposto tutto  
Il supremo poter nella tua destra !  
Per te , felice ancora  
L' India ritorna .

*Gus.* Ed io  
All' India dovrò tutta  
La mia felicità . La figlia tua , ( *A Mon.* )  
La mia vezzosa Alzira ,  
Ov' è ? che fa ? sposo mi accetta ? Posso  
Sperar che m' amerà ?

*Mon.* Quando tu il voglia ,  
A te la destra porgerà .

*Gus. ad un ufiziale . )* S' appresti  
La sacra pompa , Alonso . Ogni ritardo  
E' penoso al mio cor . Pochi momenti  
M' usurpa ancora il mio dover ; poi tutto  
Io d' Alzira sarò .

*Alv.* Contento io moro ,  
Se ti veggo felice .

*Gus.* Andiamo a lei .

In questo lieto e memorando giorno  
Formi un novello impero ,  
Una sola nazione l' Indo e l' Ibero .

( *Gusmano , Alvarez e gli ufiziali partono ;  
le truppe si ritirano ; Emira e gl' Indiani  
vanno per altra via .* )

S C E N A IV.

*Montezzo solo.*

**O**H cara patria ! oh cari  
Americani lidi !

Or di guerrieri gridi

Non suonerete più ; nè più d' intorno

L' Ispano porterà sterminio e guerra ;

Ma in pace alfin respirerà la terra . ( *Parte .* )

Boschetto . Un'urna innalzata su rozza base  
in cui è scritto il nome di Zamoro .

*Donzelle Indiane con ghirlande di bianchi fiori ;  
altre, con vasi d'oro ripieni di profumi , prece-  
dono Alzira accompagnata da Emira . Esse  
adornano l'urna co' detti fiori, e vi posano i pro-  
fumi .*

*Alz.* **Z**Amoro ! idolo mio !  
Ultimo raggio della mia speranza !  
Tu cadesti così ! .. Che più m'avanza ,  
Che mi resta a soffrir ? Tutto perdei ;  
E invan gl' ingiusti Dei ,  
Fra' l' pianto ed i sospiri , io chiamo intanto ...  
Ah ! son vani i sospiri , è vano il pianto .

Ah ! che non serve il piangere ,

E' inutile l' affanno ;

Non è il destin tiranno .

Capace di pietà .

Sta solo in quella tomba

La mia felicità .

Idol mio ! mio bel tesoro !

Quando mai ti rivedrò ?

Ah ! perchè , perchè non moro !

Sì , felice allor sarò .

*Erm.* Di qua si tragga Alzira . (*Alle donzelle .*)

*Alz.* Ah ! no : qui voglio

Spirare a' piè di questa tomba . E' tale

Il mio destino , il mio dover . Tu sai

Quant' io l' amava !

*Emi.* E l' India ancor .

*Alz.* Ma intanto

L' India lo scorda , ed io mi struggo in pianto .

*Emi.* L' India ceder dovea :

Oggi risorge , e la tua destra .

*Alz.* Taci !

(*Deh ! taci , per pietà . Oggi si compie*

Un lustro ... io ben me lo ricordo , ah ! lassa !

Da

Da che Zamoro non è più . Mio sposo  
 Esser dovea in tal dì . Questi tremendi  
 Conquistator dell' India  
 Lo temean troppo : essi me l' han rapito ...  
 E ad uno di costoro  
 Io porgere la destra ! ... e pria non moro ?  
*Emi.* Ma la patria , la pace ,  
 Il genitor ... Vedilo , ei viene .

*Alz.* E seco

E' Gusmano ! ... Vicino  
 A compiersi , mia cara , è il mio destino .

S C E N A VI.

*Gusmano , Montezzo e dette .*

*Mon.* **F**iglia , Gusman t' adora ,  
 La tua destra mi chiede : io l' accordai .  
 Dà pace all' India ; va a regnare omai .

*Alz.* ( Di' piuttosto a morir . )

*Gus.* Colla mia destra ,  
 O mia diletta Alzira , io t' offero un core  
 Che ti serbai costante , e che d' amore  
 Sdegnò i lacci finor . L' India io domai :  
 Tu vincesti Gusmano ; egli a te cede ,  
 E amore per amor brama in mercede .

*Alz.* Amore ! ... ( Ah mio Zamoro ! )

*Gus.* Altrove i lumi ,  
 Alzira , tu rivolgi ?

*Mon.* Ah ! figlia ...

*Alz.* ( Oh Dio ! )

( *Abbracciando l' urna .* )

*Gus.* Deh ! cara Alzira .. Oh ciel ! qual tomba abbracci !  
 Qual cener vi si chiude ?  
 Per chi versi quel pianto ?

*Alz.* Mira . . . ( *Additando il nome di Zamoro .* )

*Gus.* Zamoro ! ... Intendo ;  
 Di tua freddezza or la cagion comprendo ,  
 Che vive ancor nel seno tuo Zamoro ,  
 E , benchè estinto , è ancora il tuo tesoro .

*Alz.* L' amai e l' amo ancora ... Ah ! sì , mi costa

La sua memoria ognor lagrime amare.

*Gus.* Vivo nol paventai, lo vinsi: estinto  
Dovrò temerlo? ... Omai  
Già troppo lo piangesti. Ora delitto  
In te divien. Lo sai che sposa mia  
Ti rese il padre.

*Mon.* Obbedirà la figlia.

*Gus.* Il tuo dover ...

*Alz.* Lo so.

*Gus.* Quel pianto adunque  
Frena una volta. Vieni. Il primo amore  
Spargi d'eterno obbligo.  
Ora lo sposo tuo, donna, son io.

Quel pianto, che ognora  
Dal ciglio ti scende,  
Geloso mi rende,  
Offende — il mio onor.

Rammenta che t'amo,  
Che bramo — il tuo cor.

*Alz.* Se piango, se adoro  
L'estinto mio sposo,  
A torto, geloso,  
Tormenti il tuo cor.

Imita Zamoro,  
E merita amor.

*Gus.* Lo spero.

*Alz.* ( Tiranno! )

*Gus.* La destra ...

*Alz.* ( Che affanno! )

*Gus.* ( Come mai per lei nel petto  
Va crescendo in me l'amor! )

*Alz.* ( Ah! che sol l'amato oggetto  
Può dar calma a questo cor. )

*Gus.* Mi siegui.

*Alz.* Ti sieguo.

*Gus.* T'attendo.

*Alz.* M'attendi.

*Gus.* Sospiri?

P R I M O .

11

*Alz.* Comprendi .

*Gus.* Mia sposa . . .

*Alz.* Sard .

*Gus.* ( Qual dolce lusinga  
Consola il mio core!  
In seno all' amore  
Felice sard . )

*Alz.* ( Qual fiero dovere  
Contrasta all' amore !  
Mio povero core  
Svenarti dovrò . ) ( Partono . )

S C E N A VII.

*Montezzo, Emira .*

*Mon.* **S** Eguala, Emira amica . Oggi Spagnuola  
Ella rinascerà .

*Emi.* Ma indiano ha il core .

*Mon.* La nuova fè . . .

*Emi.* Non trionfò d' amore .

Ama troppo Zamoro .

*Mon.* L' infelice

Ombra è già . Poi cangiato . . .

E' troppo il nostro stato . All' ara porti

Un nuovo cor : sarà felice un giorno .

( Parte . )

*Emi.* Mai nol sarà : quel cor non cangia , e invano  
Lo crede il padre , e spera amor Gusmano .

( Parte . )

S C E N A VIII.

*Pianura come prima .*

*Molti Indiani, armati di dardo, compariscono  
guardinghi ; poi Zamoro .*

*Zam.* **Q** ual terra è questa ? e dove ,

Da' cocenti deserti ,

Da inospite foreste i nostri passi

Guidan vendetta e orror ? Qui par che al fine

Trovi calma il mio core .

Questa , sì , questa è , amici ,

La patria nostra : si ravvisa appena ,

Ma

Ma è questa . Augusta terra  
De' figliuoli del Sol , ti bacio ; ancora  
Il mio pianto ti bagna , il cor t' adora .

Oh gran Dio , che mi vedesti  
Re felice e lieto amante ,  
Tu seconda in tale istante  
D' un tuo figlio il bell' ardor .

**Coro.** Tu seconda in tale istante  
De' tuoi figli il bell' ardor .

**Zam.** Acceso è questo core  
D' amore — e di vendetta ,  
E il dolce istante aspetta  
Di sua felicità .

Cadrà svenato il barbaro ,  
Vedrò l' amato bene ,  
E tante penè — e palpiti  
Amor consolerà .

**Coro.** E tante penè e palpiti ec.

**Zam.** Inoltriamoci , amici ; ricerchiamo  
Di Montezzo e d' Alzira . . . Ma chi vedo !  
Uno Spagnuol ? . . . S' eviti : odioso è troppo  
L' aspetto lor .

S C E N A IX.

*Alvarez e detti .*

**Alv.** **F**ermate .

**Zam.** Qual voce !

**Alv.** Sì , restate ;  
Non fuggite chi amico vostro ignora  
Di voi sentì pietà .

**Zam.** No , non m' inganno ,  
E' desso . Fra' nemici , il solo Alvarez  
Capace è di pietà .

**Alv.** Sì , Alvarez sono .  
E tu chi sei ?

**Zam.** Ravvisami al tuo dono .  
( *Gli presenta una spada che porta al fianco .* )  
Conosci quest' acciar ?

**Alv.** Eterno Dio ! Tu

Tu quel che in vita mi serbò?

*Zam.*

Son io.

*Alv.* Vieni al mio sen. Moro contento adesso  
Che grato esser ti posso. Parla, chiedi,  
Per te che posso far? Tutto otterrai.

*Zam.* La tua pietà mi basta; e se tu sai ...

## S C E N A X.

*Gusmano e detti.*

*Alv.* **F**iglio, giungi opportuno. In lui ravvisa  
Il mio liberator. S' egli non era  
Scudo pietoso in guerra a' giorni miei,  
Ombra vagante e mesta ora sarei. (*Parte.*)

## S C E N A XI.

*Gusmano, Zamoro.*

*Gus.* **V**ieni al mio seno, o illustre  
Magnanimo garzon.

*Zam.*

Se pari al volto

Nobile il cor racchiudi, ah! perchè mai

Queste contrade desolando vai?

Sotto i fulmini vostri

Arde tutto dell' India il suol ferace.

Eh! sia pace una volta.

*Gus.*

Or sarà pace.

Il momento è vicin.

*Zam.*

M'inganni?

*Gus.*

Al tempio

Vieni, e il vedrai.

*Zam.*

Ma vera

Pace sarà?

*Gus.*

Solenne è il rito.

*Zam.*

I patti?

*Gus.* Inviolabili e sacri.

*Zam.*

Il giuramento?

*Gus.* Imene eternerà.

*Zam.*

Forse ...

*Gus.*

La mano

A una vostra darò vergin vezzosa.

*Zam.* E dunque amor ...

*Gus.*

*Gus.* Trionferà dell'ira.

*Zam.* E la vergin che sposi?

*Gus.* E' Alzira.

*Zam.* Alzira!

( Gelo d'orror! ) Ma di Zamoro sposa  
Forse Alzira non è?

*Gus.* Zamoro in campo

Trafitto cadde.

*Zam.* ( Ah! no, non cadde: ei vive  
Per vendicarsi. Empio! spergiura! entrambi  
Perderà il mio furor. )

*Gus.* Ah! vieni: a parte  
Ti vo' del mio piacer. T'affretta al tempio,  
Amico e spettator del mio contento.

*Zam.* ( Numi! )

*Gus.* Verrai?

*Zam.* Verrò. ( Questo è tormento! )

*Gus.* Vieni, t'affretta al tempio;  
Contento alfin sarai.  
Lieta colà vedrai  
La mia felicità.

*Zam.* Verrò; m'aspetta al tempio;  
( Ma per punirti, indegno!  
Freddo geloso sdegno  
L'alma straziando va. )

*Gus.* Mi guardi e fremi?

*Zam.* Io godo.

*Gus.* Verrai?

*Zam.* Verrò. M'aspetta.

a 2. ( Sento di vena in vena

Un barbaro sospetto,  
Un barbaro dispetto,

Che l'alma mi avvelena,  
Che delirar mi fa. )

*Gus.* All'ara, al tempio.

*Zam.* ( Numi, che affanno! )

*Gus.* Il cor mi giubbla.

*Zam.* ( Quanto è tiranno! )



a 2 ( M'arde , m' accende  
 Gus. Tenero amore .  
 Zam. L'ira il furore .  
 a 2 Fra poco il core  
 Pago sarà . )  
 Lieto sarà . ) ( Partono . )

## S C E N A XII.

Tempio degli Spagnuoli , recentemente fabbricato  
 sulle rovine di quello dove gl' Indiani  
 adoravano il Sole .

*Uffiziali e soldati Spagnuoli che si dispongono pel  
 tempio. Poi Gusmano , Alvarez e seguito , Mon-  
 tezzo col Alzira , Emira , donzelle ed Americani .*

Coro **V**ieni , del Sole o figlia ,  
 Casta , gentil donzella ;  
 O tra le belle bella ,  
 Sospiro d' ogni cor !  
 A consolar ti viene  
 Propizio Imene — e Amor .

Gus. Ecco l' istante , amici ,  
 Di mia felicità .

Alz. ( Povero core !  
 Ad immolarti io vengo . )

Elm. Or tempo è di virtù . ( Sotto voce ad Alzira . )

Msn. Gusman , tua sposa  
 Rendo mia figlia .

Gus. Ed io l' accetto .

Alz. ( Oh pene ! )

Gus. Vieni all' ara , mio bene . I nostri giuri  
 Accolga il Nume e li conservi .

Alz. A quale  
 Nume giurar , e che giurar poss' io ?

( S' accostano all' ara . Alzira rimane voltata  
 verso gli spettatori , in modo che Zamoro ,  
 arrivando , non la vede . )

*Zamoro in disparte, e detti.*

*Zam.* ( **T**Empio augusto del Sol, qual sei? L'infida  
Ti viene a profanar. )

*Gus.* *presso all' ara.* ) Lucido, eterno,  
Sommo Nume, a te innanzi  
Amor verace e puro,  
È sacra fede alla mia sposa io giuro.  
E tu non giuri? ( *Ad Alzira.* )

*Mon.* A che ti arresti? ( *come sopra.* )

*Alz.* ( Oh istante! )  
Al fato, al genitore  
Alzira obbedirà.

*Zam.* ( Più non resisto. )

*Alz.* E a te... ( *a Gus.* ) ( Non reggo. ) Fede...  
( Scoppia mio cor... ) io giurerò...

*Zam.* *avanzandosi.* ) Che fai!  
Fermati... non giurar: vive Zamoro.

*Alz.* Zamoro!... Giusto ciel!

*Gus.* Che dici!...

*Alz.* *cadendo fra le braccia d' Emira.* ) Io moro!...  
( *Pausa.* )

*Gus.* Perfido! e che pretendi?

Un traditor tu sei.

Paventa i sdegni miei,

Temi del mio rigor.

*Zam.* Son tuo nemico, e basta;

Sono Indiano, e trema.

Infino all' ora estrema

Io ti darò terror.

*Alz.* \* Ah! dove son?.. chi vidi! (\**Rinvenendo.*)

Zamoro... oh Dio!... Zamoro!...

Ah! che d' affanno io moro...

Già mi si spezza il cor!

*Gu. ad Al.* E tanto il nome t' agita

D' un mio rivale estinto?

*Zam.* Non inferir sul vinto.

*Gus.* Parla: chi sei?

*Zam.*

Zam.

Zamoro . . .

A vendicar m' affrettò .

Gus.

Ola! (a' soldati . ) fra' ceppi astretto . . .

Alv.

La vita a me salvò .

Mon.

Il padre tuo

Tutti.

( Che barbaro cimento! )

Personag.

( Risolvere non so . )

Coro.

( Più calma, oh Dio! non ho . )

a 4.

( Gelido orror di morte

Sull' anima mi piomba .

Il gelo della tomba

Meno terror mi dà . )

Gus.

Ma crudel . . .

Coro di dentro .

All' armi, all' armi!

Gus.

Ciel! che ascolto!

Coro come sopra .

Guerra, guerra!

Personag.

Fredda mano il cor mi serra!

Giusti Dei, che mai sarà!

( Accorrono confusi molti soldati Spagnuoli . )

Coro

Siam traditi! . . . Accorri . . . vieni . . .

Gus.

Che recate?

Coro

Guerra, guerra . . .

Vieni, corri, abbatti, atterra,

Vola in campo, non tardar .

Gus.

Contro me qui si congiura?

Alz. Zam.

( Dolce speme in cor mi brilla . )

Gus.

Ma forier d' aspra sventura

Il mio brando or or sarà .

Coro .

Vieni, Vieni . . .

Gus.

Io volo al campo .

Tornerò . . . Punir potrei . . . ( A Zam. )

Ma ti devo i giorni miei,

Se salvasti il genitor .

Alv. Mon.

( Nell' eccesso del martoro,

Son vicino a delirar . )

Alz.

( Ah! se vive il mio Zamoro,

Ho finito di penar .

## ATTO PRIMO.

Ram.

( Se m'è fido il mio tesoro,  
 Son vicino a giubillar. )

Gus. Coro.

Vado a cingermi d'alloro,  
 Vieni a cingerti

Volo in campo a trionfar.  
 Vola

*Fine dell' atto primo.*

# A T T O <sup>19</sup> II.

## SCENA PRIMA.

Boschetto come nell'atto primo.

*Emira, Indiani.*

**Coro.** FU vano il nostro sdegno,  
Si raddoppiò l'assanno;  
Il vincitore tiranno

*Emi.* Deh! serenate il ciglio;  
Si placherà la sorte.

**Coro.** No; sol potrà la morte  
Quest' alma consolar.  
Affanno -- più tiranno,  
Momento più funesto  
Non v'è; non v'è di questo  
Più barbaro idolor.

*Emi.* Ah! qual astro funesto  
Trasse d' Europa questo orribil stuolo  
Di guerrieri? Tiranni, vincitori,  
Venner perfino a incatenarci i cori. (*Partono.*)

## SCENA II.

*Alzira, poi Zamoro.*

*Alz.* V Ivo!.. fu sogno il mio!.. Fu lui!.. Zamoro,  
O l'ombra sua? Da' regni della morte  
Tornò egli forse a vendicar, punire  
Il tradimento mio? (*Siede sopra un sasso.*)

*Zam.* Alzira?.. (*Di dentro.*)

*Alz.* Oh cielo!

*Zam.* Alzira? (*Come sopra.*)

*Alz.* E non è questa  
La voce sua!.. Fuggasi...

*Zam. uscendo.*) Ah! no: t'arresta.

*Alz.* Vanne... lasciarmi almeno

Da te lungi spirar...

Zam. Resta, o mi sveno.

Guarda.

( *Drizzando la punta d'un dardo al petto* ).

Alz. Zamoro! .. oh Dio! ..

Caro e fatale oggetto  
D'allegrezza e di duolo, io sono ancora,  
Sempre Alzira sarò. Ma in quei momenti  
Rivederti m'è dato! .. Ah! troppo tardi...

Zam. No, cara, no: v'è tempo  
A vendicarci ancor.

Alz. Che spero mai?

Zam. Tutto: piombar su questi  
Inumani Europei; strugger Gusmano,  
La patria liberar. Tu sarai mia;  
Sul nostro soglio ancora  
Regneremo felici.

Alz. Non è più tempo! no...

Zam. Come! che dici?

Alz. Ferisci questo seno,  
Ferisci questo core. Indegna io sono  
Della luce, di te...

Zam. Olemo fidimo dei Dei! la tua fede...

Alz. Dal padre mio l'ebbe Gusman...

Zam. Gusmano!...

L'ami forse?

Alz. L'abborro.

Zam. Ma in quel tempio, a quell'ara...

Alz. Oh Dio! taci: la patria... il genitore...  
Un tiranno dover...

Zam. Tuo dover primo  
Era la prima fe... Ma tu cangiarti;  
No, più Alzira non sei. Vanne: mi pento  
D'averti amata un dì...

Alz. Sentimi...

Zam. E' vano...

Alz. Vuoi vedermi morir? Pago sarai.

Zam. Morir dovevi, e non tradirmi mai.

Ah!

S E C O N D O .

21

Ah! per chi serbai finora  
 Il mio cor, gli affetti miei?  
 Tutto, oh ciel! sofferto avrei,  
 Non sì nera infedeltà.

*Alz.* A te sol serbai finora.  
 Il mio cor, gli affetti miei.  
 Il mio bene ognor tu sei;  
 No, tradirti il cor non sa.

*a 2.* ( Come mai quel caro aspetto  
 Mi seduce il cor nel petto!  
 Dolce incanto mi rapisce,  
 Presso a lei languir mi fa. )

*Zam.* Ma in quel tempio ...

*Alz.* Te adorava .

*Zam.* In quell' ara ...

*Alz.* Mi svenava ...

*Zam.* Dunque ...

*Alz.* Ingiusto !

*Zam.* M' ami ?

*Alz.* E il chiedi ?

*Zam.* Dillo ancor ...

*Alz.* Sei l' alma mia ...

*Zam.* Sempre mia ? ...

*Alz.* Fedel morirò .

*a 2.* Ah ! perchè , spietati Dei !

Tanto amor non proteggete ?

Se il mio bene a me tagliete ,

Per chi vivere dovrò ? ( Partono . )

S C E N A III.

*Alvarez, Montezzo.*

*Alv.* **D** Ov' è il prode Indian, che' a me la vita  
 Là nel campo salvò ?

*Món.* L' ignoro .

*Alv.* Io devo  
 Ricompensar la sua virtude .

*Món.* Io tremo

Pe' suoi giorni infelici .

B 3

L' ira

L'ira di lui troppo è fatal.

*Alv.* Che dici!..

Volo del figlio in traccia; i sdegni suoi  
A calmar giungerò.

*Mon.* Secondi il ci elo

Si pietoso desio.

*Alv.* Gusman si placherà: padre son io.

(Partono.)

S C E N A IV.

*Alzira, Emira.*

*Alz.* **N**on mi seguir, vanne, ten prego a nome  
Della nostra amista.

*Emi.* Con pena, addio!..

*Alz.* Anco un abbraccio...

*Emi.* Il cor mi strappi!.. Oh Dio!..

Qual ferro celi? (*Le vede un pugnale nascosto.*)

*Alz.* Un ferro...

*Emi.* A me lascialo...

*Alz.* E' vano:

Ei deve...

*Emi.* Avanza alcun...

*Alz.* Cielo!.. Gusmano!

(*Emira parte.*)

S C E N A V.

*Gusmano, Alzira, Uffiziali.*

*Gus.* (**P**resso il confin del bosco  
Cadde ne' lacci miei

Quel sospettoso Indian. Zamoro in lui

Celato io credo... ) *Alzira*, in queste sponde

Il già pianto Zamoro

Sai tu che ritornò?

*Alz.* (*Numi!*)

*Gus.* (*L'infida*

Si tradisce, o nol sa.) La vita, il soglio

Involarmi con te l'empio tentava;

Ma deluso restò... Piangi?

*Alz.* (*Non reggo...*)

*Gus.* Zamoro...



Alz.

Ebben?..

Gus.

Tremi al suo nome?

Alz.

Ebbene?..

Gus. Che ti dice il tuo cor?

Alz.

Squarcialo.

Gus.

Or sappi...

Alz. Segui.

Gus. Per te ... colui ...

Alz. Ma trammi omai d'affanno.

Gus. Già più non è.

Alz.

Svena me pur, tiranno!

Gus. Odi, Alzira: se in mezzo

Al tuo giusto dolore

Può mai vendetta consolarti il core,

Io te l'offro.

Alz.

Vendetta?

Gus.

E' l'assassino

Del tuo Zamor fra' ceppi miei. No, cara,

Io non l'armai; vile non son. Deponi

Un pensier che m'offende;

Solo da te la morte sua dipende.

*(Ad un cenno di Gusmano partono le guardie.)*

Alz. Mora l'empio, sì, mora.

Là di quell'urna al piè l'anima rea

Spiri fra mille strazi.

Gus. Ei viene. *(Ecco il momento.)*

Alz.

Al traditore

L'indegno core trapassar vogl'io.

*(S'incammina impugnando lo stilo.)*

## S C E N A VI.

Zamoro fra' soldati, e detti.

Alz.

**M** Ori, crudel!...

Zam.

Alzira!...

Alz.

E' lui!... gran Dio!

*(Getta il ferro.)*

Gus. Svenalo .... A che t'arresti?

Quel sangue pur volesti;

Or vana è la pietà.

*Alz.* Mostro inumano!

Qual core è il tuo? (*A Gus.*)

*Zam.* Mi svena, eccoti il seno.

*Alz.* Io!... tu!... Questa mia mano?... Ah! mai...

*Gus.* Scoperti

Già siete, anime ree!... Di vena in vena

Disperato furor sul cor mi piomba...

Ma vi scavaste al vostro piè la tomba.

Dagli occhi miei sgombrate. A voi commetto

La custodia dell'empio. (*A' soldati.*)

*Zam.* Non temo il tuo furor.

*Alz.* (*Fortuna rea!*)

(*Alzira segue Zamoro, che parte fra' soldati.*)

S C E N A VII.

*Gusmano, Uffiziali.*

*Gus.* Chi mai creder potea,

Gusmano sventurato,

Cotanto a' tuoi desiri avverso il fato?

Che farò? ... che risolvo? ...

Amore ... no: vendetta,

Sollecita, tremenda.....

E potresti, cor mio, di lei che adori

Veder l'alma esalar? ... Pria cada al suolo

Il nemico, il rivale....

E ciò bastante fia

Al deluso amor mio? ... Che fo? ... che penso?

Risolvere vorrei, vacillo ancora,

E non reggo a quel duol che mi divora.

Oppresso, agitato,

Deluso in amore,

Vendetta il mio core

Chiedendo mi va.

Cadrà il fier nemico,

Cadrà quell'audace...

Ma intanto la pace

Quest'alma non ha.

*Coro.* (*Ei geme, sospira,*

*Ci desta a pietà.*)

*Gus.*

S E C O N D O .

25

*Gus.* Amici, se inseno  
 Pietà voi sentite,  
 Almeno mi dite  
 Che mai deggio far.  
*Coro.* Tu dei sprezzar l' ingrata,  
 L' indegna hai da lasciar.  
*Gus.* Lasciarla! . . . Oh dio! non posso.  
*Coro.* Svenarla . . . . .  
*Gus.* Ah! trema il core . . .

Taci, crudele amore,  
 E più non m' agitar.  
*Coro.* ( Quell' alma si abbandona  
 Al suo crudel tormento. )  
*Gus.* Ah! dite: il duol ch' io sento  
 Come poss' io calmar?

*Coro.* Tu dei ec.  
*Gus.* Furie, che m' accendete  
 Nel cor sì fiero sdegno,  
 Con voi l' oltraggio indegno  
 M' accingo a vendicar.  
 ( Parte col seguito. )

S C E N A VIII.

*Montezzo, Alvarez.*

*Alv.* **T** Aci, taci, Montezzo . . .  
*Mon.* **T** Ah non credea

Sì feroce Gusmano. Il fiero accesso  
 Inorridir mi fa. Misera figlia!  
 Ad un tiranno io ti sacrificai.

*Alv.* No, il figlio mio non è tiran; geloso,  
 Cieco trasporto avrà il suo cor tradito.

*Mon.* Ma forse in quest' istante  
 Cade Zamor; forse mia figlia stessa  
 E' dalla sua disperazione oppressa.

*Alv.* Io il posso, io il voglio: calma,  
 Montezzo, il giusto affanno; io padre sono,  
 Io qui comando ancor. Vivrà Zamoro,  
 Salva la figlia avrai.  
 Conoscermi dovresti. Ora vedrai

Qual

Qual d' Alvarez è il core,  
E il figlio amar dovrai nel genitore. (*Parte.*)

S C E N A IX.

*Montezzo solo.*

AH! tu seconda, o Cielo,  
L'opra pietosa, e splenda alfin sereno  
Raggio di pace a consolarci appieno. (*Parte.*)

S C E N A X.

*Alvarez, Gusmano.*

Gus. PADRE, che cerchi mai! D'un mio nemico  
Tu mi parli in favor? Sai chi è Zamoro?  
Che m'odia, e . . . .

Alv. Generoso

Troppo è, figlio, quel core;  
Donalo a' prighi miei.  
Vuoi tu il mio pianto?

Gus. Ah! il padre mio tu sei.  
Che ti posso negar? Ma . . . .

Alv. Non pentirti  
D'un atto di virtù. Se questo mondo  
Debellasti, vincesti; se tu regni  
A gloria in seno, cinto il crin d'allori,  
Or pensa, o figlio, a conquistar de' cori.

(*Parte.*)

S C E N A XI.

*Gusmano solo.*

DUnque che fo? .. Deh! taci  
Fier desio di vendetta. Or te sol odo  
O mia virtù. Comprendi  
Quest'orgoglioso Indiano  
Come punir sa i torti suoi Gusmano. (*Parte.*)

S C E N A XII.

Carcere, rischiarato in parte da una debole lampada.

*Zamoro in catene, seduto.*

POvero cor, perchè  
Tu palpiti così?  
Ogni mio ben sparì  
Qual nebbia al vento.

Ma

Ma se fedele a me  
L'idolo mio sarà,  
La morte orror non ha:  
Moro contento.

Alzira! idolo mio! fra le profonde  
Tenebre silenziose  
Te sol chiamo e sospiro;  
Ma pensando a un rival, fremo e deliro.

S C E N A III.

*Coro di Spagnuoli con faci accese, e detto;*  
*poi Gusmano*

*Coro* **T** Ergi, le lagrime,  
Cessi l'affanno;  
Il duol tiranno  
Già terminò.

*Zam.* Numi, che sento!  
Cresce l'affanno....

*Coro* Il duol tiranno  
Già terminò.

*Gus.* ( Zamoro!... ) Olà, sciogliete  
Le sue catene. Io t'offro  
Pace, amistade.

*Zam.* Ah! dunque  
Vuoi smentirti così? Godrò trovarti  
Umano e vero eroe.

*Gus.* E tuo sovran...

*Zam.* Tu mio sovran! Son io  
Dell' Indie signor...

*Gus.* L'eri. Sono l' Indie  
Ora con questa mia. Pur, generoso,  
Voglio che regni ancor. Giurami fede,  
E cedi all'amor mio.  
Alzira...

*Zam.* Alzira!... Ah! non più; basta, Addio.  
Rendimi a' lacci miei,  
Io sono ancor Zamoro;  
E senza il mio tesoro  
Tutto terror mi dà.

Guardami : ho scritto in fronte  
Amore e fedeltà .

*Coro.* ( Oh come avvampa e freme  
Vicino a morte ancor ! )

*Gus.* Già di vendetta il fulmine  
Già piomba , o traditor .

*Zam.* S' armi pure a' danni miei  
L' aspra sorte , il fato rio ;  
Se m' è fido l' idol mio ,  
Altro il cor bramar non sa .  
Non pavento il mio destino ,  
L' alma mia terror non ha .

*Coro.* ( Non paventa il suo destino ,  
L' alma sua terror non ha . ) ( *Partono.* )

S C E N A XIV.

Pianura come nell' atto I.

*Montezzo , Emira .*

*Mon.* **E** Mira , ov' è mia figlia ?

*Emi.* **E** ( A lui si celi  
Il pietoso disegno . ) Era poc' anzi  
Alla nostra capanna , ed al boschetto  
Or sarà forse delle tombe .

*Mon.* Vanne ;  
Sola ti prego non lasciarla . Io temo  
La sua desolazione .

*Emi.* Da troppi colpi  
Oggi fu oppressa l' infelice .

*Mon.* Ed io  
Di troppo violentai

Quel suo tenero core . Ah ! vanne , Emira :  
La consola , se puoi .

*Emi.* Più conforto non han gli affanni suoi .  
( *Partono .* )

S C E N A XV.

*Alzira , Zamoro , Alvarez e due soldati  
Spagnuoli .*

*Alz.* **S** On rotti i ceppi tuoi : nel ricco seno  
Or vanne d' Otygay . Sicuro scampo

T' offre la selva a cui guarda quel foro ;  
( *Accennando da un lato .* )

Salvati , non tardar , fuggi Zamoro .

Zam. Fuggir ! Fia questo ognora

Di Zamoro il destino ? Ebben , si fugga :

Al<sup>l</sup> amore viviamo e alla vendetta .

Andiamo . ( *Ad Alzira .* )

Alz. No , infelice

Seguirti a me non lice .

Zam. E tu dici d' amarmi ?

Alz. Io t' amo , ah troppo ancora !

Voglio salvarti ; ma salvar non meno

Voglio la gloria mia .

Alv. Pressa il periglio ;

Salvati , va , Zamoro . Lo seguite .

( *A' Soldati .* )

Zam. Dunque . . .

Alz. Lasciarcì . . .

Zam. Avversa sorte ! Oh Dio !

Alzira ! . . .

Alz. Mio Zamor . . . Per sempre addio !

S C E N A XVI.

*Gusmano , Uffiziali , guardie e detti .*

Gus. **V** Il traditor ! Perfida donna ! invano  
Di fuggirmi tentate .

Zam. Vile non son , nè traditor .

Alz. Son io

La rea , signor ; tutto il disegno . . .

Alv. E' mio .

Gus. Come ! padre . . .

Alv. Gli rendo

Que' dì che mi serbò , che a me donasti .

In lui di fede al padre tuo mancasti .

Gus. ( Oh rimprovero ! ) Ebben , padre , ti cedo :

Viva colui ; ma sempre i giorni suoi

Tragga lungi da noi .

Tu intanto , Alzira . . .

Alz. E ancora

Puoi

Puoi tu sperar che Alzira? ...

*Gus.* Ed oltraggiarmi

Osi tu ancora? Al mio rival vuoi forse

Nuovo trionfo offrir del mio rossore?

Tradiscimi; ma il mio tradito affetto

Una vittima vuol ... Tremare ... è questa ...

*(Pone un pugnale al petto di Montezzo.)*

*Alz.* Barbaro! ... oimè! t'arresta ...

*(Si stacca da Zamoro.)*

*Zam.* Che fai?

*Alz.* Salvo il mio padre.

*Mon.* Morir lasciami, o figlia.

*Gus.* La destra, o ch'ogni Indiano

Cadrà trafitto. Vieni, o questo ferro

Passa a tuo padre il seno.

*Zam.* Empio! ti ferma, o il padre anch'io ti sveno.

*(Impugnando un dardo su di Alvarez.)*

*Alz.* Cielo! che tenti! ...

*Zam.* Imito il suo furore.

*Alv.* Svenami: egli non cede.

*Gus.* Soldati, olà!

*Zam.* Nessun si mova, o more.

*Alz.* Oh momento d'orror!.. Barbari!.. Oh Dio!

Io, cagion del furor che vi trasporta,

Io vivo ancor!.. Me trafiggete; svena,

Svena, Zamoro, svena.

Un'infida; sì, trucida una rea.

Io con entrambi adesso

Morte chiedo e l'aspetto;

Vendicate... ferite... Eccovi il petto.

Ecco la vostra vittima:

L'ire su me sfogate;

Ma i giorni conservate

Del caro genitor.

Ah! spari la bella calma

Per quest'anima agitata;

E per me la sorte ingrata

No, più fulmini non ha.



S E C O N D O .

31

Ch' fier contrasto orribile

D' affetto e di dolor!

Mi si divide l' anima,

Sento strapparmi il cor .

*Coro.* ( Lei si divide ec. )

*Alz.* Un tormento eguale al mio

Non v' è stato , non si dà .

Già passò qual lampo , oh Dio !

Ogni mia felicità .

*Coro.* ( Già passò qual lampo , oh Dio !

Ogni sua felicità . )

*Gus.* Sì , mi vinse virtù . Nacqui alla gloria ,

Non ad esser tiran . Vieni , Zamoro ,

Bell' Alzira , t' appressa . Il mesto ciglio

Rasserenate omai . Stringere io stesso ,

Sì , voglio il più bel nodo ,

Ch' abbian formato mai virtude e amore .

Regnate all' Orocao : siate felici .

*Alz.* E sarà vero !

*Alv.* E il crederò !

*Zam.* Che dici ?

*Alv.* Oh degno figlio mio !

*Emi.* Qual lieto evento !

*Gus.* Obbligo copra il passato . Altro non bramo

Che l' antic' odio estinto .

*Alv.* Ora trionfi ,

*Zam.* Ora Zamoro è vinto .

*Coro.* Viva ! viva ! Del nostro sovrano

Più magnanimo cor non si dà ,

*Zam.* Deh ! ti calma , amato bene ;

Non è tempo più di pene .

In sì tenero momento

Deve l' alma giubillar .

*Gus.* Tu di morte insultatore ,

Deh ! consola il suo bel core ,

Ah ! tu devi in tal momento

La sua gioja ravnivar .

*Alz.*

ATTO SECONDO.

Alz.

Dunque è ver, ch' io torno in vita?  
Ho nel sen l' alma smarrita...  
Dall' accesso del contento  
Io mi sento -- oh Dio! mancar.

Zan.

Cara sposa!

Alz.

Amato padre!

Sposo... amici... Questa, oh Dio!

Questa è gran felicità.

Tutti,

Un piacere eguale al mio

No, nel mondo non si dà.

FINE.



